

È un fatto, sta andando giù ...

I 45.000 associati che si sono iscritti nel 2007, in questo momento, sembrano aver avuto un rendimento negativo. **La loro posizione è comunque positiva.**

Hanno infatti ottenuto:

- 1) il **contributo aziendale** che non avrebbero ricevuto in caso di mancata iscrizione.
- 2) il **trattamento fiscale** di favore (deduzione dei contributi versati).

Inoltre oggi:

- 3) acquistano **titoli a prezzi inferiori** rispetto a quelli acquistati in caso di crescita del mercato. A parità di esborso ricevono quindi più titoli.

Attenzione:

Quando i mercati scendono è il momento di acquistare

Le Fiat o le Generali, per fare un esempio chiaro a tutti, il 2 luglio 2007 valevano rispettivamente € 22,43 e € 29,53. Generali, addirittura, il 29/10/07 valeva € 33,12. Oggi vengono acquistate al prezzo, decisamente inferiore e più favorevole, di € 11,77 e € 24,76... e Fiat e Generali non sono cambiate.

Si sta riverificando quello che è accaduto dopo lo scoppio della bolla Internet e il crollo delle due torri l'11 settembre 2001. Il mercato è sceso ma chi in quel momento ha mantenuto la **fiducia nei propri investimenti** ne ha tratto beneficio.

Esattamente come colui che, di fronte ad una discesa del mercato delle abitazioni, si trova nelle condizioni di chi compera. A parità di esborso acquista una casa più bella o più grande.

L'80% degli associati a Fonchim ha meno di 50 anni e si trova nella fase di accumulo.

Niente di meglio, quindi, per chi sta investendo, di poter effettuare acquisti di titoli ad un prezzo favorevole trovando inoltre supporto, cosa da non trascurare, nel paracadute della contribuzione aziendale e nel risparmio fiscale.



Un'ultima considerazione va fatta a proposito della **qualità degli investimenti** dei fondi pensione.

I fondi negoziali hanno privilegiato la **sicurezza**.

Non si sono fatti allettare dalla presenza, sul mercato, di possibilità di impieghi ad apparente reddito elevato ma rischiosi cioè Parmalat, Cirio, subprimes oppure ancora altri titoli di cui non sentiremo più parlare.





Nei portafogli dei fondi pensione non c'è mai stata traccia di investimenti a rischio e questa politica, nel corso degli anni, ha fortemente pagato e certamente pagherà ancora.

I mercati scendono e gli associati "guadagnano"?

Mettiamola così...

...ogni mese l'ufficio del personale trattiene i contributi in busta paga ed ogni mese li versa a Fonchim. Ad ogni associato sono assegnate delle quote in funzione di quanto ha versato.

Ma cos'è la quota?

Il patrimonio di Fonchim è suddiviso in molteplici parti (**quote**), in modo tale da poterlo ripartire ad ogni associato. **Ogni associato, quindi, possiede una parte del patrimonio** di Fonchim, in funzione di quanto versa.

Facciamo un esempio:

Immaginiamo che Fonchim sia un condominio.

Le quote sono i metri quadrati del condominio.

Il valore delle quote è il valore del metro quadrato.

	Versamento	Valore al m ²	m ² acquistati
1	100	10	10
2	100	2,5	40
3	100	5	20
Tot			70

Ogni mese abbiamo 100 €:

- 1) Nel 1° mese l'immobile vale 10 € al m².
Con 100 € acquistiamo 10 m².
- 2) Nel 2° mese l'immobile vale 2,5 € al m².
Acquistiamo 40 m².
- 3) Nel 3° mese acquistiamo 20 m².

Abbiamo oggi un appartamento di 70 m².

...ribaltiamo il concetto su Fonchim

Ogni mese abbiamo 100 €:

- 1) Nel 1° mese la quota di Fonchim ("l'immobile Fonchim") vale 10 €. Con 100 € acquistiamo 10 quote.
- 2) Nel 2° mese la quota vale 2,5 €. Acquistiamo 40 quote.
- 3) Nel 3° mese acquistiamo 20 quote.

	Versamento	Valore quota	N° quote
1	100	10	10
2	100	2,5	40
3	100	5	20
Tot			70

Abbiamo oggi 70 quote del "condominio Fonchim".

Quanto vale oggi il nostro investimento?

70 (quote totali) per 5 (ultimo valore quota) = **350 €**

1) Ho versato 300, ho 350, ho guadagnato 50 €

	Versamento	Valore quota	N° quote
1	100	10	10
2	100	2,5	40
3	100	5	20
Tot			70

2) Ma la quota è scesa... come posso averci guadagnato?

3) Nel 2° e nel 3° mese, quando i mercati hanno perso valore, abbiamo comprato un n° maggiore di quote.

Qualche consiglio pratico

L'esempio "in vitro" ci permette di fare alcune osservazioni, che possono aiutare gli associati che si trovano ad **affrontare delle scelte** (chiedere un'anticipazione, il riscatto, cambiare comparto):

abbiamo visto come nei momenti di flessione dei mercati, quando la quota scende, conviene investire, perché si acquistano i titoli a valori inferiori. Chi in questi stessi periodi decide di liquidare le somme accantonate, rischia di diminuire l'impatto di questo vantaggio.

Nel momento in cui un associato chiede un'**anticipazione** disinveste il proprio capitale: vende, cioè, tutte le quote in portafoglio al valore del momento, ottenendo un rendimento inferiore a colui che invece ha atteso la ripresa dei mercati.

Lo stesso discorso vale per chi chiede il **riscatto** perché cambia azienda o perché va in pensione.

Certamente, non sempre si può attendere, poiché le esigenze di bilancio familiare (comprare casa, spese mediche) obbligano a prendere decisioni rapidamente. Queste osservazioni vanno comunque ben considerate per fare la scelta più adatta alle proprie esigenze.

Il **cambio di comparto** richiede, invece, un discorso più approfondito che affronteremo nei prossimi numeri. Teniamo fin da ora presente che anche quando cambiamo comparto vendiamo le quote del vecchio comparto, al valore del momento, per acquistare quelli del nuovo... ma ci torneremo.



Arrivederci alla prossima...